

# **PIANO PROGETTO DI PAESAGGIO | Territori della Lunigiana**

## **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

### **REGIONE TOSCANA**

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio - Direzione Urbanistica e Sostenibilità

### **Responsabile del Procedimento**

arch. Domenico Bartolo Scrascia

### **Gruppo di Progettazione**

arch. Beatrice Arrigo - gestione e coordinamento

arch. Emanuela Loi

## **INDICE**

### Capo I - Disposizioni Generali

art.1 - Oggetto, finalità e ambito di riferimento

art.2 - Modalità di attuazione

art.3 - Elaborati costitutivi

### Capo II - Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana

art.4 - Il sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana

### Capo III - Paesaggi della Lunigiana

art.5 – Paesaggio dell’acqua

art.6 – Paesaggio della collina e della montagna

art.7 - Patrimonio territoriale e paesaggistico

### Capo IV - Sistema di fruizione

art.8 - La rete dei percorsi

art.9 –Accessibilità e nodi funzionali

### Capo V - Disposizioni sul Patrimonio Naturalistico-Ambientale

art.10 - Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico -Ambientale regionale

art.11 - Misure relative ai Siti della Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali protette

## CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### art.1 - Oggetto, finalità e ambito di riferimento

1 - Il Piano progetto di Paesaggio (PdP) ha i contenuti definiti all'art.34 della *Disciplina di Piano* del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015 e quelli definiti dagli artt.88 e 89 della l.r. 65/2014 ovvero è uno strumento di pianificazione territoriale che non conforma i suoli la cui cogenza è determinata, qualora produca effetti territoriali sulla disciplina del suolo, dal recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in quanto sono *“I Comuni [che] esercitano le funzioni primarie ed essenziali della pianificazione urbanistica”* (art.8, co.2, della l.r. 65/2014).

2 - Il Piano progetto di Paesaggio è *progetto locale* volto *“a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti”* di paesaggio (co.1, lett.b), art.34), il cui recepimento da parte dei Comuni, ai sensi dell'art.89, co.2, della l.r. 65/2014, segue il procedimento di cui al Titolo II, Capo I, per le parti della disciplina del PdP che comportano varianti agli strumenti della pianificazione territoriale (Piani Strutturali) dei Comuni stessi.

3 - Il Piano progetto di Paesaggio si è formato ai sensi del co.2 dell'art.34 ovvero *“Le politiche regionali di settore concorrono alla definizione e realizzazione dei progetti di paesaggio regionali al fine di favorire la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi regionali attraverso azioni multisettoriali e integrate”*.

4 - La Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

5 - L'obiettivo generale del Piano progetto di Paesaggio denominato *Territori della Lunigiana* è quello di sviluppare una strategia complessiva di salvaguardia, valorizzazione e promozione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana attraverso la definizione di un sistema di fruizione che integri le diverse tipologie di percorrenza con i luoghi e gli elementi identitari dei paesaggi attraversati.

6 - Il PdP *Territori della Lunigiana* persegue le finalità di tutela, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio culturale ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.42/2004 nonché gli obiettivi di qualità e le direttive correlate espressi nella Scheda d'Ambito di Paesaggio del PIT-PPR relativa all'Ambito 1 – Lunigiana, ovvero le finalità espresse nella Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli artt.134 e 157 del D.Lgs.42/2004, come declinata negli specifici elaborati del PIT-PPR (Elaborato 8B e Elaborato 3B).

7 - L'ambito di applicazione del presente PdP coincide con l'Ambito di Paesaggio 1 del PIT-PPR Lunigiana e comprende i comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri, facenti parte dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana, e Pontremoli ed è rappresentato nella Tavola 1- Inquadramento territoriale e invarianti strutturali.

8 - I soggetti interessati in sede di recepimento e attuazione del PdP verificano la coerenza degli interventi con la disciplina del PIT-PPR e con quanto disposto dalle presenti NTA.

### art.2 - Modalità di attuazione

1 - Le parti della disciplina del PdP *Territori della Lunigiana* che non comportano effetti territoriali sulla disciplina del suolo, per cui non è necessario il recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, sono applicabili dai Comuni di cui al co.7 dell'art.1 previo recepimento con un unico atto deliberativo.

2 - Le parti della disciplina del PdP *Territori della Lunigiana* che producono effetti territoriali sulla disciplina del suolo sono applicabili dai Comuni di cui al co.7 dell'art.1 previo recepimento nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, mediante varianti agli stessi per la porzione di ambito di propria competenza, ai sensi del co.2 dell'art.89 della l.r. 65/2014.

3 - Nelle more del recepimento di cui al co.2. il Comune potrà comunque procedere anche attraverso lo strumento del piano attuativo in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o del programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA) con valenza di piano attuativo in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

4 - Gli edifici rurali e le case coloniche di valore storico architettonico e/o testimoniale riconosciuti dagli strumenti della pianificazione, presenti nell'ambito territoriale del PdP *Territori della Lunigiana*, devono essere salvaguardati in coerenza con quanto previsto all'art.72, co.2, lett.a) della l.r. 65/2014. Qualora tali edifici non siano più idonei per le finalità economiche e strutturali delle Aziende agricole e presentino una tipologia non più coerente con le destinazioni d'uso originarie, ai sensi dell'art.73, co.1 della stessa legge regionale ed ai sensi dell'art.7, co.4 del D.P.G.R.63/R/2016, Regolamento per le "Disposizioni per la qualità del territorio rurale", potranno non essere collegati o collegabili all'attività programmata dai PAPMAA di cui all'art.74 della l.r. 65/2014 e potranno quindi essere esclusi dai relativi atti di vincolo, conseguenti al calcolo delle condizioni di cui all'art.4, co.3 del D.P.G.R.63/R/2016 necessario anche per la verifica delle mutazioni delle destinazioni d'uso di cui all'art.82 della l.r. 65/2014.

5 - La Direzione regionale "Agricoltura e sviluppo rurale" potrà prevedere (ad esempio all'interno delle misure del Programma Regionale di Sviluppo Rurale) idonei strumenti incentivanti per favorire interventi compatibili con le tutele e concorrenti agli obiettivi del presente PdP.

6 - I Comuni nel recepire il PdP *Territori della Lunigiana*, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, dovranno integrare il quadro conoscitivo di progetto per identificare il quadro delle tutele esistenti con riferimento ai Beni paesaggistici ed ai Beni culturali tutelati dal D.Lgs 42/2004 ovvero integrare gli obiettivi del PdP con gli specifici obiettivi disciplinati nella Sezione 4 dell'Elaborato 3B e nell'Elaborato 8B del PIT-PPR.

### **art.3 - Elaborati costitutivi**

1. Il presente PdP *Territori della Lunigiana* è costituito dai seguenti elaborati:

#### **Relazione Illustrativa**

#### **Norme Tecniche di Attuazione**

#### **Elaborati cartografici:**

Tav.1 Inquadramento territoriale e invarianti strutturali

Tav.2 Patrimonio culturale | beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004

Tav.3 Patrimonio naturalistico-ambientale | caratteri ecosistemici del paesaggio

Tav.4 Patrimonio territoriale e paesaggistico | emergenze valoriali e potenziali elementi da riqualificare

Tav.5 Patrimonio territoriale e paesaggistico | ricettività, prodotti locali e cultura immateriale

Tav.5.1 Ricettività

Tav.6 Mobilità | direttrici e connessioni di area vasta

Tav.7 Paesaggio del fiume Magra | emergenze valoriali, accessibilità e fruizione

Tav.8 Il Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana

Tav.9 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | caratteri ecosistemici del paesaggio

Tav.10 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | il percorso del fiume Magra

Tav.11 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | il percorso dell'acqua

Tav.11.1 Elementi del percorso dell'acqua

Tav.12 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | il percorso dei borghi storici e dei castelli

Tav.12.1 I borghi storici e i castelli

Tav.13 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | il percorso delle architetture religiose

Tav.13.1 Le architetture religiose

Tav.14 Sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana | il percorso delle emergenze naturali

Tav.14.1 Le emergenze naturali

## CAPO II - SISTEMA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DELLA LUNIGIANA

### art.4 - Il sistema di tutela e valorizzazione paesaggistica della Lunigiana

#### OBIETTIVI

1.1 - Sviluppare una strategia complessiva di salvaguardia, valorizzazione e promozione degli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio della Lunigiana attraverso la definizione di un sistema di fruizione che integri le diverse tipologie di percorrenza con i luoghi e gli elementi identitari dei paesaggi attraversati.

1.2 - Promuovere forme di turismo lento, naturalistico e culturale di qualità, in armonia con i valori ambientali e paesaggistici, coniugando lo sviluppo dell'economia locale con gli obiettivi di conservazione dell'identità dei luoghi.

1.3 - Promuovere il territorio attraverso un'azione coordinata di marketing territoriale, che garantisca una riconoscibilità immediata dell'ambito e lo sviluppo di una rete capillare di nodi funzionali al sistema di fruizione della Lunigiana.

1.4 – Sviluppare la reticolarità del paesaggio in termini di connessione ecologica, culturale e infrastrutturale.

1.5 - Promuovere l'istituzione dell'Osservatorio del paesaggio locale della Lunigiana per la partecipazione ampia e rappresentativa delle comunità locali al PdP *Territori della Lunigiana*.

#### DIRETTIVE

2.1 - Favorire un turismo di valorizzazione delle produzioni locali anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori economici in sinergia con le strategie territoriali.

2.2 - Favorire azioni di coordinamento delle politiche incidenti sui territori tra i diversi enti e soggetti coinvolti, pubblici e privati, volte a massimizzare gli effetti positivi sul territorio, individuando altresì le possibili linee di finanziamento e le premialità connesse al Progetto di Paesaggio.

2.3 - Promuovere il concetto di paesaggio condiviso e incentivare la partecipazione della comunità locale nelle azioni di tutela, valorizzazione e gestione del paesaggio.

2.4 - Costruire un sistema organico e progressivamente implementabile di conoscenza, fruizione e valorizzazione della Lunigiana che interconnecta la rete dei percorsi con le emergenze paesaggistiche e le risorse locali dei diversi paesaggi attraversati.

2.5 – Sviluppare un turismo slow, nell'ambito della Lunigiana e anche oltre, mediante la rete di percorrenze dolci interconnesse da nodi intermodali che garantiscano la fruizione dei luoghi, i collegamenti fra i diversi itinerari di livello provinciale, regionale e nazionale, esistenti e da realizzare, e la rete dei percorsi locali.

2.6 - Creare una rete dei servizi, della ricettività e delle iniziative legati al territorio attraverso azioni di coordinamento finalizzate a valorizzare e incrementare lo sviluppo economico del territorio.

## CAPO III - PAESAGGI DELLA LUNIGIANA

### art.5 – Paesaggio dell'acqua

#### OBIETTIVI

1.1 - Salvaguardare e riqualificare i valori idrogeomorfologici, ecosistemici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e dei suoi affluenti.

1.2 - Valorizzare le aree del bacino del fiume Magra e dei suoi affluenti e garantire la fruibilità e l'accesso al fiume.

1.3 - Riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Magra e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume.

1.4 - Tutelare e valorizzare il Paesaggio dell'acqua, le relazioni tra il fiume Magra, i corsi d'acqua, le emergenze naturalistiche e i manufatti di valore storico testimoniale legati alla risorsa idrica.

#### DIRETTIVE

2.1 - Promuovere azioni di riqualificazione del continuum fluviale migliorando la qualità ecosistemica complessiva dell'ambiente fluviale.

2.2 - Promuovere azioni di riqualificazione e valorizzazione delle aree fluviali al fine di riattivare le relazioni funzionali e percettive tra la popolazione e il sistema fiume, migliorando il ruolo connettivo del fiume Magra con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere (percorsi ciclabili e pedonali, punti di sosta, accessi, ...).

2.3 - Ricostituire i rapporti storici tra fiume e tessuto urbano, ove compromessi, anche salvaguardando o riqualificando i waterfront urbani, la viabilità e gli spazi pubblici rivieraschi, l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel contesto urbano.

2.4 - Favorire la riqualificazione delle aree produttive che si attestano lungo il fiume e promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica dei contesti fluviali.

2.5 - Riconoscere le emergenze naturalistiche e i manufatti di valore storico testimoniale legati alla risorsa idrica (cascate, sorgenti, gole, orridi, mulini, sistemi di regimazione idraulica di matrice storica, canali, gore, bottacci ...) al fine di definire un sistema imperniato sulle vie d'acqua.

2.6 - Riqualificare, rifunzionalizzare e valorizzare i manufatti di valore storico testimoniale legati alla risorsa idrica quali elementi strategici per il sistema Lunigiana.

2.7 - Valorizzare il ruolo connettivo del fiume favorendo forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce, accessi al fiume e punti di sosta.

2.8 - Per la risorsa acqua attivare forme di gestione coordinata tra i diversi soggetti ed enti coinvolti, in sinergia con le finalità del presente PdP e in attuazione delle sue strategie.

#### **art.6 – Paesaggio della collina e della montagna**

#### OBIETTIVI

1.1 - Tutelare e salvaguardare i valori paesaggistici, storico-culturali, scenici e percettivi del territorio della Lunigiana, caratterizzato dai rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino del fiume Magra.

1.2 - Contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari e favorire il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali.

1.3 - Valorizzare i paesaggi delle aree interne e/o marginali per le loro peculiarità territoriali anche attraverso la loro integrazione in circuiti di fruizione.

1.4 - Favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio, garantendo la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

1.5 - Promuovere, nel rispetto delle finalità di tutela e conservazione naturalistica, le attività economiche eco compatibili, con specifico riferimento al recupero e alla valorizzazione delle attività tradizionali, artigianali, agro- silvo- pastorali, culturali e sociali, del turismo naturalistico e del tempo libero.

#### DIRETTIVE

2.1 - Favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il mantenimento degli ambienti agropastorali anche attraverso azioni di recupero, manutenzione o rinaturalizzazione controllata delle aree agricole abbandonate.

2.2 - Favorire, anche attraverso adeguati sostegni, la manutenzione delle corone o delle fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici, con particolare riferimento ai coltivi tradizionali come olivicoltura e viticoltura terrazzate.

2.3 - Incentivare azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio aperto al fine di garantire il presidio sul territorio, in particolare nelle aree interne e/o marginali dell'ambito, e la riattivazione di microeconomie locali a supporto della rete di fruizione e del sistema turistico-ricettivo.

- 2.4 - Costruire e rafforzare il sistema di relazioni tra fondovalle, collina e montagna, anche attraverso connessioni ciclabili e pedonali che rafforzino le relazioni tra i diversi paesaggi della Lunigiana.
- 2.5 - Salvaguardare e mantenere la tradizionale vocazione agricola attraverso la valorizzazione di un'agricoltura multifunzionale e di qualità anche al fine di ridurre i fenomeni di abbandono.
- 2.6 - Mantenere e/o recuperare gli assetti figurativi e le componenti strutturali del paesaggio agrario tradizionale salvaguardandone le relazioni di tipo funzionale e percettivo con gli insediamenti storici e i percorsi del sistema di fruizione e mantenendo in efficienza l'infrastrutturazione ecologica nella sua valenza di rete ecosistemica.
- 2.7 - Favorire il mantenimento e incremento delle attività agro-silvo-pastorali anche con finalità didattiche e di promozione dei prodotti di filiera.
- 2.8 - Rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza riattivando il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica attraverso politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo e miglioramento dell'accessibilità.
- 2.9 - Tutelare e riqualificare le emergenze architettoniche del paesaggio rurale storicamente legate alle produzioni agricole ed alle attività del bosco (case di alpeggio, seccatoi, case della transumanza, case rurali,...) incentivando i processi di recupero con destinazioni a servizio sia della produttività che della fruizione del paesaggio e ricettività.

## **art.7 - Patrimonio territoriale e paesaggistico**

### **OBIETTIVI**

- 1.1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio territoriale inteso come paesaggio sia urbano che rurale sviluppando la rete di risorse storico-culturali, ambientali ed economiche (borghi, castelli, chiese e conventi, itinerari culturali e paesaggistici, emergenze naturalistiche, ...).
- 1.2 - Tutelare e riqualificare gli elementi identitari dei paesaggi della Lunigiana (emergenze naturalistiche, paesaggio agrario storico, emergenze storico-architettoniche, infrastrutture storiche, architetture storico testimoniali rurali e produttive....) quali importanti nodi del sistema di fruizione e valorizzazione.
- 1.3 - Garantire la tutela e la valorizzazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale del territorio della Lunigiana.
- 1.4 - Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, dai mulini, linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari, dai tracciati della Via Francigena, .... anche al fine di conservare e valorizzare l'immagine di "terra murata" della Lunigiana.
- 1.5 - Salvaguardare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio della Lunigiana offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti.
- 1.6 - Salvaguardare il patrimonio insediativo, sia urbano che del territorio aperto, di valore storico-culturale, testimoniale ed identitario e i caratteri paesaggistici del territorio in cui si inseriscono, nelle loro componenti idro-geomorfologiche ecosistemiche, vegetazionali ed insediative.
- 1.7 - Promuovere la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione degli edifici di valore storico testimoniale, dei fabbricati minori, degli immobili e spazi dismessi.

### **DIRETTIVE**

- 2.1 - Individuare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo di valore storico-architettonico e testimoniale, quale componente fondamentale per il funzionamento del sistema di fruizione dei territori della Lunigiana.
- 2.2 - Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici e manufatti strategici per il funzionamento del sistema di fruizione.

- 2.3 – Individuare, sulla base del PdP, gli elementi identitari dei paesaggi della Lunigiana da inserire all'interno del sistema di fruizione e valorizzazione, articolati secondo aree tematiche.
- 2.4 - Creare un sistema gerarchico e tematizzato delle emergenze paesaggistiche su cui appoggiare progetti di sviluppo e promozione territoriale, di presidio e di conservazione attiva dei luoghi.
- 2.5 - Recuperare e rifunionalizzare edifici e manufatti strategici per il funzionamento del sistema, nonché gli elementi identitari del Paesaggio che potranno essere destinati ad attività culturali, informative, di promozione del territorio, turistico-ricettive, a servizio dei turisti e cicloturisti, ma anche delle popolazioni residenti, definendo specifiche discipline che individuino i criteri di riuso e recupero e ne tutelino i valori storico-architettonici e paesaggistici.
- 2.6 - Individuare, sulla base del PdP, gli edifici rurali e le case coloniche di valore storico architettonico e/o testimoniale, gli edifici, i manufatti e i luoghi funzionali al sistema di valorizzazione della Lunigiana, guardando alle emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali e alle modalità di connessione alla rete della mobilità lenta, anche già identificati dagli strumenti di pianificazione comunali.
- 2.7 - Identificare e censire gli elementi sottoposti a tutela dal D.Lgs. 42/2004 quali beni immobili, lapidi, cippi, tabernacoli nonché manufatti di servizio alla viabilità storicizzata e alle vie dell'acqua, come ponti, briglie, derivazioni, segnaletica storica.
- 2.8 - Tutelare e valorizzare le emergenze architettoniche e i loro intorni paesaggistici con riferimento sia a quelli di rilevante valore che ai beni minori diffusi.
- 2.9 - Garantire il mantenimento dei valori storico artistici propri dei beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e nelle trasformazioni perseguire le misure di conservazione di cui all'art.29.
- 2.10 - Promuovere lo sviluppo di un sistema coordinato di accoglienza, ristoro, ospitalità, tempo libero, orientando gli interventi connessi ad azioni di recupero dell'esistente (edifici, manufatti e spazi).
- 2.11 - Negli interventi necessari a rendere fruibile il sistema della Lunigiana assicurare la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti naturali, antropiche e storico culturali e nella rifunionalizzazione degli edifici esistenti e per i nuovi garantire destinazioni d'uso compatibili con le istanze della tutela e con le finalità del presente Piano, perseguendo la riqualificazione del contesto e individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.
- 2.12 - Garantire la corretta integrazione paesaggistica degli interventi nel contesto di riferimento e nel rispetto della percezione visiva dei luoghi identitari, delle visuali di elevato valore storico percettivo, delle emergenze riconosciute e delle aree ad elevata fragilità visuale, individuate con specifiche analisi percettive e di intervisibilità.
- 2.13 - Salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra percorsi ed emergenze storico testimoniali ad esso connessi, privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e coerenti con il valore degli stessi, assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e la fruizione pubblica.
- 2.14 - Promuovere nel rispetto delle finalità di tutela e conservazione naturalistica le attività economiche eco compatibili, con specifico riferimento al recupero e alla valorizzazione delle attività tradizionali, artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali e sociali, sportive, ricreative e del turismo naturalistico.

## **CAPO IV - SISTEMA DI FRUIZIONE**

### **art.8 – La rete dei percorsi**

#### **OBIETTIVI**

- 1.1 - Favorire la fruizione lenta dei paesaggi della Lunigiana che permetta di percepire e riconoscere le specificità locali del territorio ai fini di una loro tutela e valorizzazione.
- 1.2 - Tutelare e valorizzare la rete infrastrutturale storica come elemento strutturante del paesaggio.
- 1.3 - Garantire l'accessibilità diffusa ai paesaggi della Lunigiana in modo da tutelarne il diritto al godimento.
- 1.4 - Favorire lo sviluppo diffuso e integrato delle diverse modalità di fruizione lenta del paesaggio, per valorizzare e riscoprire gli itinerari di viaggio e le visioni che hanno costruito il paesaggio della Lunigiana e consentire la costruzione di nuove visioni ed esperienze di frequentazione.
- 1.5 - Rafforzare il sistema di itinerari di collegamento tra i diversi paesaggi della Lunigiana, i paesaggi dell'acqua, della pianura e della montagna.



- 1.6 - Sviluppare le strategie per la creazione di una rete integrata di percorsi e per la connessione a ciclovie di livello regionale e nazionale, nonché al sistema dei cammini.
- 1.7 - Definire la rete diffusa di fruizione dei percorsi locali anche attraverso l'individuazione di nuovi tracciati complementari e di interconnessione ai percorsi principali al fine di garantire il funzionamento del sistema Lunigiana.
- 1.8 - Mantenere, tutelare e valorizzare la rete diffusa dei percorsi locali quale infrastruttura per la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio della Lunigiana e la connessione tra insediamenti, emergenze e luoghi d'interesse nonché componente connotativa del paesaggio stesso.
- 1.9 - Salvaguardare e valorizzare la ferrovia pontremolese e le connesse stazioni, integrandole con il sistema di mobilità dolce lungo fiume e con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione e attraversamento della valle.

## DIRETTIVE

- 2.1 - Mettere a sistema le diverse tipologie di fruizione, per interconnettere e valorizzare le emergenze paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali dei territori della Lunigiana, creare una rete integrata percorsi-paesaggi al fine di ampliare la possibilità di fruizione dei territori e ottimizzare le ricadute paesaggistiche ed economiche nell'ottica di una strategia complessiva.
- 2.2 - Mantenere e tutelare la rete dei percorsi per favorire la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio e creare connessioni tra aree urbane, emergenze, servizi, attrezzature.
- 2.3 - Potenziare la capacità connettiva dei percorsi esistenti anche guardando alle altre connessioni con i paesaggi limitrofi e con il sistema di percorrenze regionale e nazionale.
- 2.4 - Riconoscere le componenti del sistema di fruizione e valorizzazione della Lunigiana costituito dai percorsi principali (di fondovalle, mezzacosta, crinale), la rete ferroviaria, la rete dei tracciati diffusi e i nodi funzionali e strategici.
- 2.5 - Individuare e gerarchizzare gli elementi nodali della rete costituiti dagli edifici strategici e/o funzionali al sistema di fruizione anche per il loro ruolo di scambio intermodale.
- 2.6 - Raccordare le diverse modalità di fruizione attraverso la messa a sistema e sviluppo diffuso e integrato delle diverse percorrenze.
- 2.7 - Definire itinerari tematici legati alle identità paesaggistiche della Lunigiana per valorizzare le emergenze e le risorse del territorio favorendo diverse modalità di fruizione.
- 2.8 - Connettere e rafforzare la rete degli itinerari, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (castelli, chiese, conventi, aree naturalistiche,...).
- 2.9 - Mantenere, tutelare e valorizzare i percorsi esistenti quale infrastruttura per la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio urbano e rurale e come componente connotativa dello stesso, conservando l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico, identitario, naturalistico, ecologico-funzionale e paesaggistico.
- 2.10 - Definire il tracciato della ciclovie turistica lungo la vallata fluviale del Magra a partire dalla proposta del presente piano.
- 2.11 - Orientare la progettazione dei nuovi percorsi, tutelando e valorizzando il reticolo dei percorsi storici, il contesto ambientale e le aree a maggior valenza paesaggistica, facendo sì che siano individuati e tracciati in relazione al loro inserimento nel territorio: coniugando la fruizione con la piacevolezza del percorso; privilegiando il sedime di tracciati esistenti; adeguando il tracciato alla conformazione dei luoghi, nel rispetto delle tortuosità fisio-morfologiche; intercettando le emergenze storico-architettoniche e paesaggistiche e le visuali più suggestive; adottando soluzioni che garantiscano la corretta integrazione paesaggistica minimizzando l'impatto visivo, nel rispetto dell'uso di materiali, cromatismi e finiture congruamente contestualizzati.
- 2.12 - Nell'individuazione e definizione dei percorsi privilegiare: la connessione ai percorsi principali, con i luoghi d'interesse diffusi sul territorio e l'interconnessione con reti di rilievo nazionale e con il sistema regionale delle ciclovie e dei cammini; i tracciati storici e i percorsi esistenti limitando l'apertura di tracciati ex-novo; nei percorsi prossimi ai corsi d'acqua, tracciati posti a una adeguata distanza dalla fascia riparia, salvaguardando i corridoi ecologici fluviali e gli ecosistemi ad essi legati, la fascia ecotonale e il margine del corridoio; l'attenzione alla carrying capacity ecologicamente sostenibile e all'interferenza (disturbo

antropico) in siti particolarmente sensibili per flora e fauna selvatica.

## **Art.9 – Accessibilità e nodi funzionali**

### **OBIETTIVI**

- 1.1 - Garantire l'accessibilità diffusa ai paesaggi della Lunigiana con particolare attenzione alle aree interne e/o marginali, per favorire la frequentazione dei luoghi in ogni periodo dell'anno e per tutte le tipologie di utenti.
- 1.2 - Riorganizzare il sistema di accessibilità, mobilità e sosta (intermodalità) del sistema di valorizzazione della Lunigiana.
- 1.3 - Promuovere lo sviluppo di una rete di nodi funzionali diffusi sull'intero territorio dell'ambito, sulla base di quelli individuati dal PdP, quali punti strategici di servizio al Sistema di tutela e valorizzazione della Lunigiana.
- 1.4 - Garantire un'adeguata segnaletica condivisa e coordinata che permetta la riconoscibilità, anche grafica, del sistema della Lunigiana.
- 1.5 - Sviluppare per i percorsi tematici un'immagine coordinata e una segnaletica dedicata.

### **DIRETTIVE**

- 2.1 - Migliorare l'accessibilità al Sistema della Lunigiana con la creazione di nuovi ingressi e porte di accesso e la riqualificazione anche in chiave paesaggistica di quelli esistenti.
- 2.2 - Individuare e gerarchizzare i nodi funzionali, sulla base di quelli individuati dal PdP, quali punti strategici di servizio al Sistema di tutela e valorizzazione della Lunigiana, privilegiando:  
per i nodi N1-N2 le strutture dismesse e le aree da riqualificare, gli edifici pubblici parzialmente utilizzati, gli edifici facenti parte del patrimonio delle ferrovie dismessi o parzialmente utilizzati; per i nodi N4 le aree di sosta già esistenti sulla viabilità carrabile esistente, le aree limitrofe a strutture turistico ricettive, servizi e attrezzature.
- 2.3 - Favorire la fruizione ad uso pubblico dei percorsi e dei nodi funzionali anche attraverso l'attivazione di accordi e convenzioni Pubblico-Privato che definiscano modalità, tempi e impegni dei diversi soggetti anche prevedendo il ricorso a meccanismi premiali.
- 2.4 - Prevedere modalità di interscambio correlate alle diverse tipologie di fruizione e garantire la presenza di aree di sosta anche attrezzate, individuare hub e punti di interscambio.
- 2.5 - Riqualificare le aree di sosta esistenti e adottare, anche per le nuove, soluzioni che garantiscano la corretta integrazione paesaggistica minimizzando l'impatto visivo, nel rispetto dell'uso di materiali, cromatismi e finiture congruamente contestualizzati.
- 2.6 - Favorire la fruizione attraverso un sistema di segnaletica di tipo direzionale e informativa, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali che permettano facilitazioni degli spostamenti e comprensione dei luoghi e della loro storia evolutiva.
- 2.7 – Creare gestionali e database geografici relazionali a supporto delle attività di marketing territoriale e digitale di valorizzazione del Sistema della Lunigiana (emergenze storico-architettoniche e paesaggistiche, percorsi, cultura materiale e immateriale, prodotti locali, eventi, ricettività, ...).

## **CAPO V - DISPOSIZIONI SUL PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE**

### **art.10 - Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale**

#### **OBIETTIVI**

- 1.1 - Garantire la conservazione e la riqualificazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'art.1 della l.r.30/2015.

#### **DIRETTIVE**

2.1 - Coniugare gli interventi con la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale, costituito nelle sue componenti essenziali dal sistema regionale delle aree naturali protette, dal sistema regionale della biodiversità, in attuazione degli art.79, 80, 81, 82 della l.r. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'Invariante II, tenuto conto dei valori riconosciuti degli alberi monumentali, delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali nonché dei geositi di interesse regionale, assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini.

2.2 - Promuovere forme di gestione ambientale idonee a realizzare l'equilibrio tra l'ambiente naturale e le attività antropiche.

2.3 - Assicurare negli interventi la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna facenti parte del patrimonio naturalistico regionale di cui all'art.1 della l.r.30/2015 e favorire l'incremento della biodiversità.

## **art.11 - Misure relative ai Siti della Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali protette**

### **DESCRIZIONE**

L'ambito territoriale del PdP *Territori della Lunigiana* è interessato dai seguenti Siti della Rete Natura 2000:

#### **Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC:**

IT5110001 Valle del torrente Gordana

IT5110002 Monte Orsaro

IT5110003 M. Matto - M. Malpasso

IT5110004 M. Acuto - Groppi di Camporaghera

IT5110005 M. La Nuda - M. Tondo

IT5110006 M. Sagro

IT5120008 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi

#### **Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale coincidenti (ZSC-ZPS):**

IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane

IT5110008 Monte Borla - Rocca di Tenerano

e dalle seguenti **Aree Naturali protette:**

Parco nazionale, PN03 Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano – Toscana

Parco regionale, PR03 Parco regionale delle Alpi Apuane

(ex) ANPIL, APMS02 Fiume Magra in Lunigiana

(ex) ANPIL, APMS03 Fiume Magra 2

è altresì presente il **SIR** IT5110101 Lago verde di passo del Brattello.

### **OBIETTIVI**

1.1 - Conservare e riqualificare i valori ecosistemici e ambientali, i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi dei Siti della Rete Natura 2000 e delle Aree naturali Protette e garantire l'applicazione delle relative specifiche norme, concorrendo al perseguimento dei relativi obiettivi.

### **DIRETTIVE**

2.1 - Tutte le trasformazioni consentite dal PdP *Territori della Lunigiana* e in sua attuazione sono soggette alle misure di protezione e alle norme che disciplinano i Siti della Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette come sopra richiamati poiché idonee a impedire una significativa incidenza degli interventi previsti sugli ecosistemi ovvero costituiscono condizioni per le suddette trasformazioni. I contenuti delle Misure e delle norme che disciplinano i Siti della Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette integrano le presenti NTA.

### **PRESCRIZIONI**

3.1 - Non sono ammessi interventi in contrasto con le Misure di conservazione e le norme che disciplinano i Siti della Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette.